

METODO DI VITA DI FRA' CLAUDIO GRANZOTTO

Isola del Deserto 1936

Anno di Noviziato

- 1. Metodo di vita per osservare fedelmente la santa regola dei frati minori, che è l'osservanza del santo vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza proprietà e in castità.*
- 2. Io fra Claudio Granzotto faccio voto e prometto a Dio onnipotente, alla beata sempre Vergine Maria, al beato padre nostro Francesco, a tutti i Santi, di osservare in tutto il tempo della mia vita la regola dei frati minori.*
- 3. Aggiungo inoltre, e questo non sotto pena di peccato, di osservare con perfezione la santa regola per amore e disposto a soffrire qualunque pena piuttosto che trasgredire anche la più piccola pratica a ciò per fare piacere a Gesù, obbedendo con prontezza ai superiori col volto ilare senza riguardare alla qualità del comando o al merito di chi comanda.*

Povertà

- 4. Nella povertà mi manterrò in quegli usi poveri e ristretti, che nella regola sono espressi, riguardanti le cose necessarie alla conservazione della vita e non di più. E circa l'uso di quelle cose sulle quali la regola niente dice, e che a me sono necessarie per il mio mestiere o arte, avrò le dovute cautele per non offendere la santa povertà.*
- 5. Questa altissima povertà che fu tanto amata e venerata dal mio santo padre Francesco voglio assolutamente amarla ed osservarla, essendo essa la caratteristica dell'ordine francescano. Ed io, che per grazia del Signore sono un suo figlio, la devo osservare, sopportare con allegrezza i suoi effetti per amor di Cristo e, tutto affezionato ad essa, nulla devo tenere di proprio sopra la terra che la santissima povertà.*
- 6. Nel mangiare non cercherò cibi e bevande delicate ma mi accontenterò di cibi poveri e grossolani. Non mangerò e non berrò mai fuori pasto se non per vero bisogno.*
- 7. Per vesti di uso personale mi studierò di avere le più vili e terrò solo il fa bisogno.*

Castità

- 8. Per questa eccellente virtù cercherò di osservare bene i tre precetti che il mio santo Padre dà ai suoi frati nella santa regola per poter mantenere inviolato il voto di castità. Lo scopo principale di questi tre precetti è quello di non aver familiarità con donne: in questo punto mi manterrò rigoroso.*
- 9. Da quando ho cominciato a odiare la donna mi sono fatto un'abitudine di trattare con esse molto alla corta... Per questo mi asterrò anche da certe regole di buona creanza, sebbene passasse per poco educato, poiché mi sta molto a cuore di non riaccendere le vecchie passioni della concupiscenza volendo custodire gelosamente e diligentemente questa profumata virtù della castità.*
- 10. Non rimarrò per nessun motivo senza abito da notte, eccetto che non sia imposto dai superiori di levano per grave malattia. E se in punto di morte non lo posso indossare lo terrò certo vicino per non perderlo di mira.*

Carità

- 11. Se per mia indole sono poco caritatevole nel trattare con persone per amore di Cristo lo*

devo divenire. E ci ho molto da lavorare in questa virtù. Perché se la carità per se stessa è dolce, come farò a raggiungere la soavità della carità che è molto di più? Confiderò tutto nel Signore e cercherò d'impormi continui sacrifici per far fiorire in torno a me questa bella virtù della carità. Mi farò tutto a tutti, aiuterò, consolerò tutti; non disprezzerò mai alcuno anche se vedo che sbagliano; non parlerò mai né penserò mai male di alcuno; sarò silenzioso, raccolto, unito a Dio, e a Lui mi eleverò spesso con santi pensieri e giaculatorie; con frequenza chiederò perdono al Signore dei peccati che si commetteranno in ogni momento. E in modo particolare terrò in grande venerazione e rispetto i sacerdoti per il loro sublime ministero.

Atto di totale dedizione al Cuore divino di Gesù

12. *« O Gesù, Dio del mio cuore e Padre misericordioso, io mi consacro a te e tutto ciò che ho, tutto ciò che faccio, tutto, tutto ti dono; mi servo più niente, e come se neppure io esistessi, mi servo solo il potere di farmi dei meriti per darti maggior gloria, riparare le ingiurie che ti fanno i cattivi e salvar molte anime. O Gesù, accetta la mia offerta; sì è vero essa è indegna di te, ma so anche che più un'anima è misera più ti avvicini per arric<c>hirla; ebbene tu sei il Re del cielo e della terra ed io la più misera creatura! Ma se mi unisco a te sono la più ricca di questo mondo. Gradisci, o Gesù, la mia offerta, ed io sarò tuo per sempre; e se mai ti chiedessi ancora la mia volontà, non darmela, ma chiudila nel tuo Cuore, dicendomi che non mi appartiene più perché l'ho data senza riserva.*
13. *Maria, Madre mia, prendimi sotto il tuo manto e custodiscimi, affinché non venga meno alla mia donazione completa e sarò tuo figlio sempre».*
14. *Questo atto di donazione lo rinnoverò più volte al giorno.*

Umiltà

15. *Se la carità a me costa assai nel praticarla non meno ardua mi sarà l'umiltà; ma anche qui ci vuole piena confidenza in Dio e tutto si farà.*
16. *Cercherò di essere umile e vorrei che la mia vita passasse come un grano di arena. E per aver maggior stimolo di combattere le passioni dell'amor proprio, credo mi sia utile anzi necessario di fare a Dio infinitamente misericordioso questo atto di umiltà.*
17. *Mio Dio, grandezza infinita, io, piccolo atomo di miseria, dall'abisso profondo del mio niente, mi offro, mi consacro, m'abbandono tutto a te: Mio Dio, confesso e riconosco che tu sei quello che sei, che sei infinitamente grande, infinitamente potente, infinitamente buono, infinitamente perfetto, in tutti i tuoi divini attributi; ed io sono quello che sono; cioè un niente colpevole e una miseria peccaminosa!*
18. *Gran Dio della Misericordia. Tu ti sei degnato riguardare questo piccolo niente, gli hai dato l'essere ragionevole, lo hai colmato di grazie. Ed io poco curante di conoscerti per non amarti abusai della tua infinita bontà dando accesso alle passioni umane e così trasgredendo le tue sante leggi precipitai nell'abisso del peccato rendendomi schiavo di satana. E chi mi avrebbe levato da quell'errore infernale se non l'infinita misericordia di un Dio il quale sei Tu!*
19. *E per una seconda volta ti sei degnato di abbassare il tuo dolce sguardo a questo misero verme infettato dalla lebbra del peccato, ricolmandolo di nuove grazie che tu solo puoi enumerare. Non basta ancora: lo hai voluto porgere nel tuo giardino. Mio Dio, per onorare la supereminente tua Misericordia, io ti faccio voto d'umiltà:*
20. *I° Non mi lamenterò mai internamente né esternamente di qualsiasi trattamento che ricevo sia da Dio, sia dalle creature ragionevoli e irragionevoli. Al niente, niente è dovuto, non si lamenta mai.*
21. *II° Non parlerò di me stesso che per obbedienza o per carità, mai per soddisfazione di me*

- stesso o per qualche fine umano; per obbedienza, quando cioè i superiori lo vogliono o lo desiderano, e per carità quando potrebbe giovare al prossimo.
22. III° Non eviterò di dire le cose che mi mortificano, sempre quando non torni d'incomodo ai superiori di udirmi quando è nell'intenzione dell'obbedienza e quando non dovessi mancare all'adempimento dei miei doveri.
23. IV° Mi terrò sotto i piedi di tutti in spirito, colla convinzione del mio nulla e coi fatti facendomi, per quanto potrò, il servo di tutti quando non ne venga impedito o dall'intenzione dell'obbedienza o dalla pratica dei miei doveri.
24. V° Sarò felice e giubilerò di gioia di potere, nelle occasioni che il mio Dio mi porgerà, provargli il mio amore con lo stritolare il mio amor proprio.
O mio Dio, concedimi di farlo con sempre crescente generosità».

Pietà

25. All'alzata del mattino offro umilmente, adorando il mio Dio, tutti i miei pensieri; parole ed opere del giorno ed intendo di fare tutto per amor vostro per gloria vostra, e per adempiere alla divina volontà vostra. Terminate le preghiere del mattino, reciterò il mio ufficio con attenzione e devozione secondo le ore stabilite dalla santa regola. Se ho la fortuna di servire alla celebrazione della santa Messa, cercherò di farlo con tutto amore e devozione e, umilmente unendomi al sacrificio del divin Figlio Gesù, lo offro al suo Eterno Padre a sua maggior gloria... E così pure in tutte le sante Messe che posso ascoltare.
26. La santa Comunione mi studierò di riceverla con fervore e confidente umiltà in riparazione al Cuore santissimo di Gesù, e per la salvezza delle anime.
27. Nella meditazione cercherò di mantenere l'animo tranquillo per ricavarne maggior frutto. E in qualunque circostanza mi trovi nella vita non passerò la giornata senza lettura spirituale, sia pure breve, e meditarne almeno mezz'ora sui quattro novissimi. E come non passerò giorno senza la recita dell'ufficio così sarà per la corona francescana e il pio esercizio della via crucis.
28. Trascorrerò la giornata nelle varie occupazioni unito a Dio. La sera reciterò le mie preghiere ringraziando di cuore Gesù misericordioso dei molti benefici che mi ha largito durante il giorno; e in fine, raccomandandomi umilmente alla Vergine santissima, mi metterò a letto mantenendomi per quanto posso unito al divino Amore.
29. Per mia consuetudine continuerò le seguenti pratiche di pietà: tutti i sabati della settimana farà la disciplina; nei giovedì, l'ora di adorazione notturna dalle ore 23 alle 24, al 18 di ogni mese l'ora santa dalle ore 4 alle 5 del mattino.
Sono pii esercizi in adorazione al Cuore di Gesù e ai dolori dell'Immacolata sua Madre. O carità infinita di Dio e tenerezza ineffabile di Maria che non vi lasciate vincere in generosità! Mi avete inondato di grazie. Che io mi santifichi per vostro amore.
30. Negli atti comuni cercherò di essere sempre pronto ed osservante del silenzio; e in tutti i miei movimenti mi studierò di essere ben composto; terrò gli occhi modesti e mortificati da veder solo quanto mi è necessario per le mie incombenze; quando prego terrò un contegno raccolto e devoto. In una parola mi studierò di schivare anche le più piccole imperfezioni.
31. Il lavoro che mi verrà assegnato lo farò con fedeltà e devozione.
32. Quando vado alla questua cercherò di usare quei dovuti modi e cautele che si conviene a un religioso figlio di s. Francesco, e non mi vergognerò di propagare per quanto posso la fede di Cristo: con qualche buona parola o con l'esempio e la preghiera e attirare più anime che sia possibile al Cuore dimenticato di Gesù!
33. Concludendo, io mi devo studiare in tutte le mie azioni di camminare sempre alla presenza di Dio e del mio padre san Francesco, avendo per fine un solo ideale che è quello di amare e glorificare Dio, cioè: con profonda umiltà e nascondimento, con profondo amore dare riparazione a Gesù sacramentato, al Crocifisso, ai dolori di Maria.

34. *Questo è il fine per il quale il Signore mi ha chiamato in questa santa religione, e dai primi tempi della mia conversione l'ho sempre avuto di mira; e fin qui, nonostante i molti difetti, ho sempre cercato di camminare per questa via con l'aiuto del Signore e della Vergine santissima.*
35. *Dalla mia conversione in poi godo una pace veramente serena e in grazia della misericordia di Dio non l'ho mai perduta, forse qualche volta leggermente appannata per qualche timore di coscienza, non dico scrupolosa, ma assai delicata, o per qualche disgusto dato al Signore senza piena avvertenza.*
36. *«O bontà infinita di Dio, quanti doni e grazie mi hai voluto largire, tra cui il dono ineffabile della santa vocazione religiosa per mezzo della quale l'anima si purifica, si eleva dal fango della terra al Dio dell'Amore, si perfeziona e si rende sempre più bella ai tuoi sguardi; essa viene cara al tuo Cuore e ne versi nel suo i tuoi segreti, la fai tua figlia e sposa e confidente.*
37. *O infinita misericordia di Dio, quanto ti devo essere grato. Dimentica, o Gesù, le mie offese e dispiaceri dati. La mia vita l'ho già consacrata interamente a Te; il mio cuore è distaccato dal mondo e dalle creature tutte e riposa dolcemente nel tuo e in quello di Maria, vincolato nel divino Amore per non più separarsi in questa vita, e per sempre godervi e amarvi nell'altra in eterno ».*
38. *Bisogna però ch'io stia molto vigilante su me stesso e di non permettere tante soddisfazioni al corpo per non venir meno ai miei concepiti propositi.
Tratterò il mio corpo come un nemico dandogli solo ciò che non gli posso negare.*
39. *E se qualche volta mi trovo nell'aridità non devo perdermi d'animo, ma umilmente dovrò perseverare morendo a me stesso e così fare sacrificio a Dio fino a che a lui piacerà.*
40. *Di quello che ho scritto finora in questo metodo di vita, mi serve in buona parte per l'esercizio delle virtù e fortificarmi in esse per amare il Signore di un amore più puro e sincero e cercare di piacerli in tutto. Ma quando sarò ben disposto e preparato in questa vita di amore e zelo, allora chiederò al buon Dio un'altra grazia ed è il dono più prezioso che lui possa fare alle sue anime fedeli ed è questa: essere crocifisso nel corpo e nell'anima consumandomi incessantemente nel suo martirio d'amore...
«O mio Dio, così possa spiare i miei peccati e compiere pienamente quanto ti ho promesso.*
41. *Cuore agonizzante di Gesù che non sei amato voglio consolarti! e raddolcire la tua immensa amarezza, mettere del balsamo nelle tue ferite., e strappare le tue spine e sostituirle con delle anime... Ti dico dal fondo del cuore, Gesù, che voglio essere una particella d'ostia offerta interamente alla tua gloria nel Cuore immacolato di Maria.
Grazie Re d'Amore e di Misericordia, grazie!*
42. *E per completare il mio grande desiderio ti pregherei, o buon Gesù, prima di passarmi a questo grande avvenimento, di volermi allenare nella via del disprezzo; essere schernito, calunniato, ingiuriato, aborrito e odiato da tutti, considerato indegno di esistere sopra questa terra.*
43. *Con piena confidenza mi metterò nelle tue mani come uno strumento nelle mani dell'artefice ponendo tutte le mie forze in te, perché io so di essere un misero verme capace di niente e solo di peccare; ma unito a te tutto questo che ti ho chiesto, se a te piace, o Signore, lo posso attuare.*
44. *Che io ti ami o Gesù, per quando non ti ho amato e in riparazione per quegli ingrati che ti bestemiano, per i rinnegati che ti hanno venduto e per gli orribili sacrilegi con i quali viene profanato il tuo Sacramento d'amore.*
45. *Amore infinito che non sei amato, io t'amo e vorrei farti amare in riparazione ad un paganesimo che trionfa nei costumi, negli spettacoli, nella moda femminile e nella vita mondana peccaminosa... che ti flagellano a sangue!*
46. *Il tuo Cuore, o Gesù, sanguina, agonizza ed è triste fino alla morte ed è mortalmente ferito da coloro che per diritto dovrebbero essere i tuoi intimi consolatori, i tuoi apostoli.*
47. *O Dio d'amore che non sei amato, t'amo e voglio amarti in riparazione dell'odio infernale degli empi che, se potessero, vorrebbero annientarti sepellendoti sotto le*

- loro macerie.
48. *Oh visione spietata, nauseante, straziante! Povero Gesù oltraggiato, flagellato e schernito senza pietà! Cosa è che tu non l'abbia fatto per guadagnarli e attirarli al tuo Cuore».*
49. *Anche nell'ambiente cristiano vi è un rilassamento spaventevole e la maggioranza sono già intaccati gravemente ammalati di un sensualismo sfrenato!*
50. *Ah! la corruzione del mondo è grande! Le anime si perdono sempre più perché troppo ingolfate nelle colpe e difficilmente potranno rialzarsi!*
Guai se la giustizia di Dio mettesse all'opera la sua onnipotenza!
Allora sì ciò che non si ha fatto per amore dovremmo farlo per forza, chinare il capo e riconoscere il nostro dovere di amarlo! E Dio non voglia., che un castigo divino ci stia sospeso per un filo e questo si spezzerà e il suo giusto sdegno piomberà sulla umanità se noi non ripariamo.
51. *«O Regina dei Martiri e Madre dei dolori tu conosci la profondità e la misura di questo male da cui la povera umanità è infettata. Il tuo Figlio è stanco e non può più sopportarlo! ... Ti supplico, o Madre di Misericordia, per l'amore dei tuoi dolori e per i dolori strazianti di Gesù di venire in mio soccorso. Vieni, vieni presto, ti prego, aiutami per quanto posso a disarmare il braccio del tuo divin Figlio e far cessare il flagello della sua giusta collera...*
52. *O Madre divina, quanto ti devo essere riconoscente soprat<t>utto per l'infinita misericordia che hai avuto di me... nonostante le mie ingratitudini ti degnasti di guardarmi con occhio benigno fin dalla mia più tenera età ... preservandomi da tanti mali, fosti anche la mia avvocata, tu in cielo difendesti brillantemente la mia causa prediligendomi nell'ingresso di questo serafico ordine francescano, ricolmandomi di grazie senza numero.*
O dolcissima Madre, che io mi santifichi per tuo amore.
53. *O bontà infinita di Gesù! Pietà!... Misericordia!... Per i dolori di Maria immacolata e il suo martirio d'amore e per lo zelo ardente delle anime riparatrici assorbii, o Gesù, nell'abisso del tuo Cuore quello dei nostri immensi delitti e peccati!...*
54. *O Amore d'infinita misericordia, io t'adoro con l'adorazione del cuore, ma brucia questo mio cuore con le fiamme della tua carità... Oh! voglio amarti come non sei mai stato amato... Sì dammi il tuo Cuore e il tuo amore, poiché anch'io ho sete... sete di Te! ...*
Che io ti ami o Gesù, amore che non sei amato, per il dono ineffabile che è il Cuore di Maria!
55. *O Regina dei dolori, prega Gesù crocifisso per me e scolpis<c>i nel mio cuore profondamente le sue sante piaghe e gli acerbissimi tuoi dolori e quelle e questi siano i più cari oggetti del mio cuore e della mia compassione.*
56. *Accetta, o Re d'amore, questa mia offerta di riparazione... So che sono indegno!... Ma tu che leggi nel fondo del cuore e sai come vorrei che la mia vita fosse una lode al tuo amore sconosciuto... un'ammenda onorevole al tuo amore offeso!... un olocausto al tuo amore profanato! ... Tu che scruti le coscienze e sai tutto. Tu sai, che nonostante la mia grandissima miseria, voglio vivere e morire dicendoti e provandoti che t'amo al disopra di tutti i tesori del cielo e della terra.*
57. *O glorioso s. Giuseppe, tu che fosti eletto da Dio sposo della più pura fra le vergini e protettore e padre putativo del Padrone dell'universo. Io mi pongo sotto l'amorevole ed efficace tuo patrocinio. Assistimi e consolami nelle necessità più acerbhe della mia vita, ma specialmente nell'agonia della morte. Deh, ottieni dal tuo e mio Gesù che io spiri l'anima col cuore traboccante dei vostri santissimi nomi.*
58. *O Angelo mio custode, santi miei avvocati e protettori, voi tutti pregate Gesù per me, inebriatemi del suo divino amore; aiutatemi, sostenetemi coi vostri eroici esempi e animatemi di un<o> spirito coraggioso e forte perché possa santamente sopportare ogni male e pena che il beneplacito di Dio gli piacerà di darmi.*
59. *E in modo speciale tu, o s. Francesco, abbi compassione del tuo povero figlio quando si troverà nei punti aridi e dolorosi e per l'amor di Dio e di tutti i santi che io non mi arresti*

lungo il cammino della mia vita ma con intrepidezza raggiunga gloriosamente la meta assegnata da vero tuo seguace.

60. *E in fine a te, o dilet<t>issima mia Madre, con cieca confidenza mi abbandono nelle tue provvide mani. Intercedi presso il tuo figlio Gesù per me: guidami, aiutami consola l'anima mia quando sarà triste e desolata e fa sì che io compia pienamente la missione che la santissima volontà di Dio le piacerà meglio di affidarmi. E così sia».*

Supplica

61. *« Caro Gesù che sei tutto carità ed amore... Se i santi ti hanno amato fino alla follia dell'amore certamente io non potrò arrivare a tale altezza ... Però mi consolo e mi rallegro con te, o Signore, che mi hai dato un cuore che desidera ardentemente di consumarsi nel tuo amore. E nonostante mi fossi attaccato alle false lusinghe e vane illusioni del mondo, il mio cuore non si sentiva fatto per esso e non sarei appagato neppure se l'avessi posseduto tutto a mia soddisfazione. Finalmente la misericordia divina ne ha avuto compassione e ha voluto insegnarmi la verace via per la quale è stato fatto. Oh amatissimo mio Gesù, ora che l'ho libero possiedi tutto il mio cuore. Ti supplico con ardente amore di tenerlo stretto e <di> chiuderlo entro il tuo Cuore divino e gettane le chiavi negli abissi del mare, dove non si possono più trovare. Tu, o Signore, hai detto che fai dei più bei capolavori con i soggetti più miserabili; ebbene già che ho avuto la fortuna di essere scelto tra questi... sono assai desideroso di vedere un giorno cosa può uscire fuori da questo impasto di materia peccaminosa la quale sono io. Io diffido interamente di me perché tale materia non mi serve a niente; confido tutto in te! Lodo a te, o Signore, questo pugno di fango e tu, che sei l'artefice e divino, purificalo come l'oro nel crogiuolo, lavoralo, plasmalo, fai ciò che meglio ti pare. Io ti prometto, o divino Amore, che nemmeno un battito del mio cuore sarà dato se non per te! Tutte le potenze dell'anima, i sensi del mio corpo, le mie azioni, preghiere e patimenti, in una parola tutto ciò che ho fatto e ciò che farò fino al termine della mia vita sarà a tua disposizione e disporrai tu come meglio crederai opportuno a favore delle anime, non avendo io più alcun diritto su tutti i miei meriti come neppur esistessi.*
62. *Però ti pregherei caldamente di una cosa, o Gesù. Vorrei che non ti fidassi tanto di me... È vero che il mio cuore appartiene totalmente a te, ma è buona cosa, o mio Signore, che tu lo faccia custodire da sentinelle, affinché io non possa più in verun modo rubartene nemmeno una piccola parte per non rovinare il tuo lavoro in me.*
63. *Misericordia infinita di Dio, perdona il mio ardire nel chiederti sì tante grazie, indegno come sono: ma è la tua carità, o divin Cuore, che mi induce: la quale è come una calamita potente che attrae seco i cuori; e io sono uno di questi privilegiati vinto dal tuo immenso amore: ma brucialo questo mio cuore con le fiamme della tua carità... E scolpisci profondamente in esso la tua santissima passione e fa che questa sia il soggetto ordinario della mia meditazione perenne.*
64. *Oh santissime Piaghe che ardate di amore per me! Vorrei penetrare entro le vostre viscere per consumarmi e distrug<g>ermi nel vostro martirio d'amore...*
65. *Fonti di misericordia infinita, siate voi il mio rifugio nelle tentazioni, la purificazione dei miei difetti; e in tutti i dolori pene ed affanni che l'altissimo Iddio <g>li piacerà di mandarmi in questa misera vita, siate voi la mia consolazione, il mio sollievo, la mia forza per combattere valorosamente le battaglie di Cristo Re dei re per la gloria del suo nome.*
66. *Cuore amabilissimo di Gesù, tu sei il mio unico e sommo bene. Qual gioia più ineffabile si può provare di quella di vivere uniti a te, specialmente quando ti possiedo realmente nel mio cuore; allora vorrei fondermi e liquefarmi in te per essere una sola cosa con te, o mio Dio, Salvatore sempre e dovunque!*
67. *Oh santissima Eucaristia, tu sei il cibo della mia vita, la forza della mia debolezza, la luce dello spirito. Tu sei tutto ed io sono niente; ma unito a te sono il più ricco, il più*

fortunato della terra. Perciò ti prego, o divino Amore, non mi privare delle tue santissime Carni immacolate e fa sì che io ti possa ricevere quotidianamente fino all'ultimo giorno della mia vita. E così vivendo in Te e Tu in me possa valorosamente raggiungere l'apice del tuo beneplacito e rendermene degno di sì ineffabile Mistero».

Il Signore sia sempre con voi, o carissimo, vi guardi e benedica sempre. Io pure vi benedico di cuore.

Deserto, 8-12-1936

F. CAMILLO NERVO

Maestro